



CRIC
COSPE
LEGAMBIENTE
LAPEI

Habana-Ecopolis è un'iniziativa di cooperazione internazionale tra Italia e Cuba che dal 1998 promuove lo sviluppo sostenibile di Città dell'Avana creando opportunità di scambio e collaborazione tra associazioni e governi locali – italiani e cubani – ed intervenendo con un insieme di azioni nei settori del decentramento amministrativo, della partecipazione comunitaria, della protezione ambientale e della riabilitazione delle strutture e dei servizi urbani. Habana-Ecopolis enfatizza il ruolo delle comunità locali nei processi di pianificazione e gestione del territorio e la valorizzazione delle identità e delle risorse locali come elementi fondamentali per uno sviluppo sostenibile dal punto di vista sociale e ambientale oltre che economico.

L'ambito di intervento comprende un insieme di aree territoriali, tra i quali i Municipi di Centro Habana, Habana del Este, Marianao, Guanabacoa e San Miguel del Padrón, che evidenziano al contempo i principali problemi di degrado urbano di Città dell'Avana ed interessanti esperienze di organizzazione e partecipazione comunitaria.

Il Consorzio promotore dell'iniziativa, denominatosi poi Consorzio Habana-Ecopolis, costituisce una originale ed innovativa esperienza nel settore della cooperazione internazionale per lo sviluppo, riunendo soggetti tradizionali di cooperazione come le ONG CRIC e COSPE, associazioni con diffuso radicamento e competenza settoriale come la LEGAMBIENTE e rappresentanti del settore scientifico-accademico come il LAPEI dell'Università di Firenze.

L'idea originaria sorge nella seconda metà degli anni '90, per accompagnare e sostenere i nuovi spazi di azione e partecipazione locale originatisi a seguito del processo di riforme intrapreso dal Governo Cubano durante la fase più acuta della crisi socio-economica che caratterizza il c.d. "periodo especial". In tal senso il Consorzio ha inteso mettere a confronto le elaborazioni e le esperienze italiane più avanzate nel campo dello sviluppo locale e della riqualificazione urbana con le idee e le proposte di alcune personalità eminenti cubane quali lo scomparso Architetto Sergio Baroni e l'Architetta Gina Rey e di istituzioni come il *Grupo para el Desarrollo Integral de la Capital* (GDIC), allora diretto dalla stessa Arch. Rey, istituto di ricerca dell'Amministrazione Provinciale di Città dell'Avana impegnato nella formulazione ed implementazione della "Strategia per lo sviluppo economico e sociale dell'Avana". L'iniziativa Habana-Ecopolis nasce quindi come spazio dove attivare e promuovere iniziative di scambio e di solidarietà riguardo ai nuovi strumenti e alle nuove politiche di sviluppo urbano di Ciudad de la Habana, coinvolgendo un'ampia gamma di attori italiani e cubani impegnati nella tematica della "città sostenibile e solidale".

I criteri generali a cui il progetto si ispira, che costituiscono allo stesso tempo i suoi **obiettivi specifici**, sono:

- Potenziare le capacità e gli strumenti dei Governi locali e la partecipazione comunitaria nell'analisi, la pianificazione e la direzione territoriale;
- Contribuire alla riabilitazione delle aree urbane degradate;
- Promuovere il recupero, la conservazione e l'uso sostenibile degli ecosistemi ad alta qualità ambientale all'interno del contesto urbano;
- Promuovere l'integrazione dei gruppi più vulnerabili nel contesto socio-economico della città;
- Contribuire allo sviluppo di forme di economia sociale e sostenibile.

Al fine di conseguire tali obiettivi, Habana Ecopolis sta realizzando numerose **azioni**, tra cui:

- realizzazione di interscambi formativi per esperti e dirigenti di istituzioni e associazioni cubane in Italia;
- realizzazione di campagne di promozione della partecipazione comunitaria e pubblicazione di materiale informativo;
- elaborazione di analisi e progetti pilota per la riabilitazione dei quartieri identificati;
- appoggio alla creazione del Sistema di Informazione Territoriale di Città dell'Avana
- fornitura di attrezzature e di spazi per attività sociali, ricreative ed educative;
- ristrutturazione di abitazioni e centri ricreativi per giovani e anziani;
- assistenza tecnica per il recupero e la tutela ambientale;
- realizzazione di campagne di educazione ambientale;
- recupero e valorizzazione del patrimonio culturale.

SETTORI DI INTERVENTO

Decentramento e gestione urbana

La crisi economica che ha colpito Cuba in seguito alla dissoluzione del campo socialista europeo, ha prodotto importanti trasformazioni nell'economia e nella società cubana, particolarmente nella Città dell'Avana, in cui meriterebbe maggiore attenzione e sostegno l'opera di controllo e la gestione integrale della capitale da parte del governo e delle istituzioni centrali e decentrate, impegnate a definire la strategia e le politiche per lo sviluppo futuro del territorio.

Sono ormai inadeguati i metodi e gli strumenti con cui finora si è pianificato e gestito il territorio. Risulta quindi imprescindibile l'utilizzo di strumenti più complessi e flessibili che sfruttino le più recenti tecnologie e le esperienze che si stanno applicando con crescente successo a livello mondiale. E' per questa ragione che acquisisce particolare importanza la creazione e la diffusione di strumenti più efficaci, quali i Sistemi Informativi Territoriali, per l'analisi e l'informazione, che permettano di controllare le dinamiche evolutive e la condizione dei territori e, sulla base di queste conoscenze, prendere rapide e appropriate decisioni.

Riqualficazione integrale urbana

La crisi economica degli anni Novanta ha contribuito a deteriorare la qualità delle abitazioni nella Città dell'Avana. La scarsità di risorse per le importazioni – petrolio, materie prime, pezzi di ricambio e altri prodotti – ha peggiorato l'offerta e la qualità dei servizi urbani.

Questi fattori critici hanno contribuito al deterioro progressivo dell'ambiente costruito e della qualità della vita, manifestandosi con maggior rigore nei quartieri popolari a maggiore densità demografica dei Municipi di Habana Vieja, Centro Habana e Cerro, nonché nei municipi periferici, nei quali, oltre alle abitazioni, risultano critiche le condizioni della rete viaria e delle infrastrutture, in particolare telefono, acquedotto e fognature.

Educazione e risanamento ambientale

Il progressivo deterioro dell'ambiente costruito si è ripercosso negativamente sulla qualità del habitat urbano, in particolare nelle zone della città denominate "barrios insalubres". Si tratta di insediamenti spontanei, nati prevalentemente prima del 1959, in aree periferiche non urbanizzate, in cui non sono stati realizzati interventi di risanamento strutturale e l'azione pubblica si è limitata al mantenimento ordinario e ad alcuni servizi essenziali.

La cultura ambientale urbana spesso lacunosa, gli inadeguati sistemi fognari e di raccolta dei rifiuti solidi urbani e l'incidenza di fattori contaminanti – come i canali di scolo e gli affluenti dei fiumi che attraversano la città, in cui si riversano gli scarichi e si accumulano residui di ogni genere – hanno contribuito a generare situazioni di acuto degrado ambientale, potenzialmente pericolose per la salute della popolazione.

Recupero e valorizzazione del patrimonio culturale e naturale

Il modello economico stabilitosi a Cuba dagli anni Novanta ha potenziato lo sviluppo del turismo che si è convertito nella principale fonte di entrate in valuta convertibile per lo sviluppo. D'altra parte, il modello scelto, mentre utilizza le risorse naturali locali non apporta benefici diretti nei territori in cui si trovano i complessi turistici.

Inoltre, nei quartieri centrali dei municipi di Centro Habana e del Cerro, e in altre comunità periferiche come nel municipio di Guanabacoa, non è stato possibile fermare il processo di degrado del significativo patrimonio culturale e sociale a causa della scarsità di risorse economiche per il suo riscatto e protezione.

Contemporaneamente, lo sviluppo del turismo a Playas del Este, nel Municipio Habana del Este, sta oltrepassando i livelli di affollamento ammissibili per uno dei più importanti ecosistemi della Città dell'Avana, che comprende la barriera corallina, le dune costiere e il mangroviato, con il rischio della scomparsa del habitat tradizionale di molte specie della flora e della fauna marine.

Miglioramento della rete di servizi alla popolazione giovanile e anziana

Nonostante le importanti conquiste sociali raggiunte dal governo cubano, grazie alla politica sociale degli anni Ottanta, e a causa delle difficoltà economiche derivanti dal crollo del campo socialista europeo, l'offerta dei servizi sociali alla popolazione anziana è caratterizzata da una scarsità di strumenti necessari che impedisce al governo di continuare a garantire un'attenzione prioritaria alla terza età.

Gli "hogares de ancianos", che costituiscono il sistema tradizionale di assistenza alla terza età, non sono sufficienti ad ospitare il crescente numero di anziani della capitale e i "circuitos de abuelos", che hanno rappresentato un'alternativa a livello di base come forma di solidarietà, pur offrendo uno spazio di scambio sociale, ricreativo e sanitario, sono fortemente limitati dalla volontarietà della partecipazione.

Dall'altro lato, gli spazi dedicati alla popolazione giovanile, soprattutto nei quartieri periferici della città, non sono sufficienti o sufficientemente attrezzati per rispondere adeguatamente alle esigenze di tipo sociale, culturale e ricreativo dei giovani.